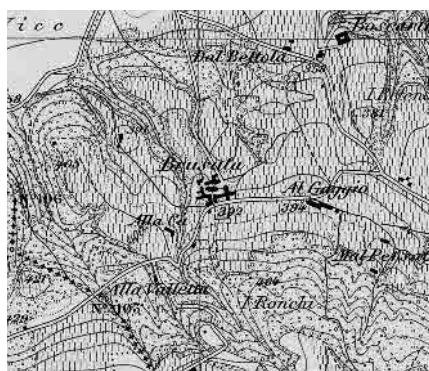


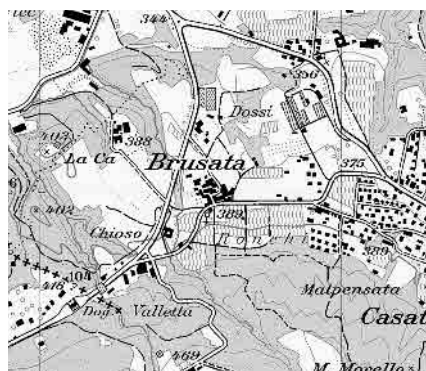


Foto aerea Bruno Pellandini 2002, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Nel villaggio natale di Carlo Fontana, architetto del Barocco romano, grandi dimore rurali signorili, modeste corti e il paesaggio agricolo a vigne e a serre raccolgono l'eredità agricola estensiva del piano.



Carta Siegfried 1894



Carta nazionale 2001

Casale/Piccolo villaggio ▲

XX	Qualità situazionali
XX	Qualità spaziali
XX	Qualità storico architettoniche

Brusata

Comune di Novazzano, distretto di Mendrisio, Cantone Ticino



1 Piazza delle Riforme, lato sud



2 Angolo sudest della piazza



3



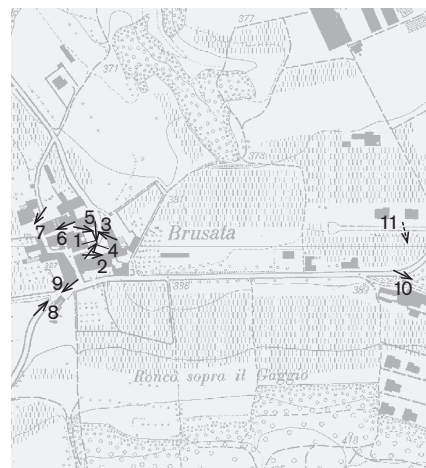
4 Lato est della piazza



5



6



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 1977: 2, 3, 5-11
Fotografie 1996: 1, 4



7



8 Una delle grandi dimore del sec. XVII



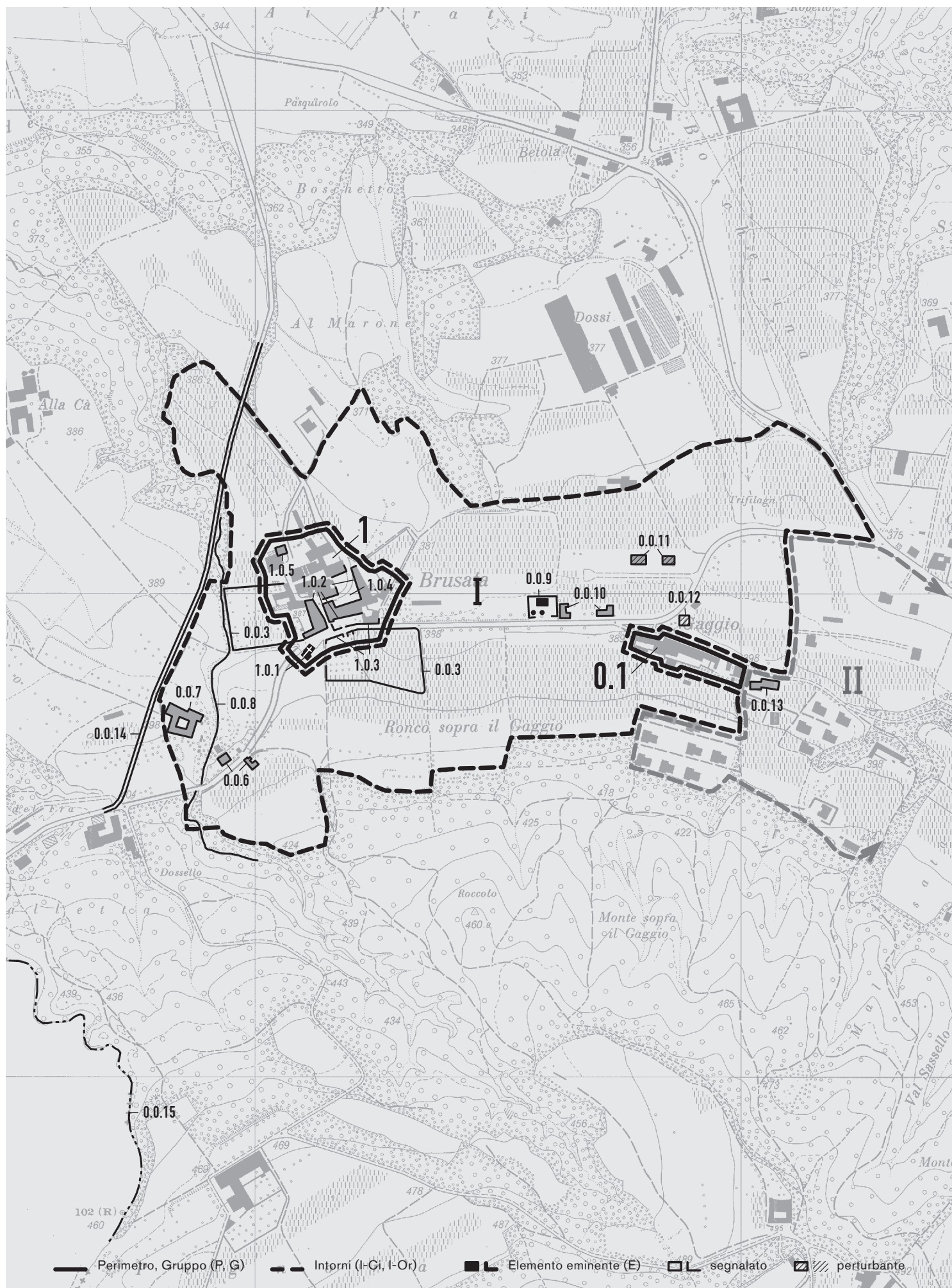
9 Cappella del sec. XVI



10 La frazione di Gaggio



11 Vista su Gaggio da nord



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Insieme rurale caratterizzato da dimore signorili di campagna dei secc. XVI–XVIII	A	×	×	×	A			1–8
G	0.1	Gaggio, schiera di edifici rurali lungo la vecchia strada per Novazzano	AB	/	/	×	A			10, 11
I-Ci	I	Campi, prati, vigne e impianti di serre, su terreno in leggera pendenza	a			×	a			8, 11
I-Or	II	Spazio un tempo a vite occupato da quartieri residenziali	b			×	b			11
E	1.0.1	Cappella dei SS. Bartolomeo e Bernardo, aula con torretta a vela; su basi tardo medievali, rialzata alla fine del sec. XVI				×	A			8, 9
	1.0.2	Imponenti dimore verso la strada di attraversamento e verso la Piazza delle Riforme; secc. XVI–XVIII						o		1, 2, 8
	1.0.3	Mura di cinta a cortili e giardini, pertinenti alle dimore signorili, con cancelli in ferro battuto (vedi a. 0.0.3)						o		
	1.0.4	Piazza delle Riforme, asfaltata, definita da dimore signorili e da edifici rurali, attraversata da carreggiabile						o		1–5
	1.0.5	Originario edificio abitativo e utilitario riattato a sola abitazione con forme e modalità stridenti con il contesto rurale						o		
	0.0.6	Edificio abitativo del tardo sec. XIX e edificio rurale in stato di abbandono; preannuncio al nucleo edilizio						o		
	0.0.7	Corte rurale isolata sul piano in relazione con un riale						o		
	0.0.8	Riale						o		
E	0.0.9	Ex scuola comunale; piccolo edificio cubico con cortile cintato alberato; ca. 1930				×	A			
	0.0.10	Modesti volumi abitativi coperti a due falde con parte utilitaria sul retro; uno riattato; 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.11	Edifici abitativi occupanti superfici vignate; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.12	Abitazione e ufficio postale, con pesante copertura a quattro falde, interferenza visiva da e verso il fronte di Gaggio; anni '80 sec. XX						o		
	0.0.13	Condominio abitativo e ristorante; prolungamento della schiera originaria; 2ª metà sec. XX						o		11
	0.0.14	Nuovo raccordo stradale con il confine con l'Italia						o		
	0.0.15	Confine di stato con l'Italia						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia ed evoluzione

Brusata, frazione di Novazzano, compare in descrizioni dello scorso secolo con il nome di Bruciato accanto alla forma locale Brusada. Ma ancor prima, secondo la testimonianza dell'Oldelli, si chiamava Selva delle Gage. Di tale denominazione rimane traccia evidente nel piccolo nucleo di Gaggio (0.1), «Al Gaggio» nella Carta Siegfried del 1894. Secondo una tradizione, nel XV secolo i Veneziani incendiarono l'insediamento in un'azione contro la famiglia dei Fontana ivi rifugiatasi, proveniente da Verona. Da tale famiglia nacque in Brusata il grande architetto Carlo Fontana (1634–1714) interprete di primo piano del tardo Barocco romano.

Il confronto con la Carta Siegfried del 1894 mostra Brusata già registrato con il nome attuale, circondato su tutti i lati, e per ampia estensione, dalla vite; oggi, pur presente ancora in discreta misura, la coltura si è ridotta drasticamente. Nessun cambiamento pare intervenuto nel piccolo nucleo di Gaggio (0.1) e pressoché uguali sono, oggi, consistenza e forma del nucleo principale (1), salvo un certo addensamento nella sua parte centrale. Nessun edificio compare ancora nello spazio interposto tra i due insiemi.

Economia tradizionale della piccola località è stata sempre la coltura della vite, dei campi, e l'allevamento del bestiame, attività alle quali si sono da sempre aggiunti i redditi complementari dell'emigrazione. Al volgere del secolo XX si è affermata la coltura specializzata in serre, soprattutto lungo il tratto di collegamento tra i due insiemi componenti l'insediamento (1 e 0.1). I dati sulla popolazione, riguardanti il comune nel suo insieme, informano su una progressiva e sensibile crescita a partire dal decennio 1960–70 che vide un incremento del 35 %, proseguito fino al 2000 col raggiungimento di un numero di residenti pari a 2369. I settori di occupazione – difficilmente interpretabile il dato per il piccolo insediamento – mostrano, tra 1980 e 2000, una decisa polarità con dati relativi al settore primario vicini al 5 % e a quello terziario tra il 70 e l'80 %. La natura e l'utilizzazione rurale di numerosi edifici del piccolo insediamento, la presenza di una relativamente ampia

superficie vignata e di grandi impianti di serre, fanno supporre per Brusata una percentuale di occupati nel settore primario superiore a quello del comune.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento si pone al convergere dei collegamenti con Novazzano e con Genestrerio nel punto di confine con l'Italia, di Bizzarone. I due insiemi di Brusata (1) e di Gaggio (0.1), distanti tra loro alcune centinaia di metri, si inseriscono in un contesto di prati e vigne (l) lievemente digradante da ovest verso est e da sud verso nord.

Un piccolo insieme di grandi dimore e con una grande piazza

Il nucleo principale (1) con tratti decisamente rurali è fortemente caratterizzato dalla presenza di alcune dimore signorili di campagna, riconducibili a un'epoca tra i secoli XVI e XVIII (1.0.2). Danno verso la strada di attraversamento direttamente con le loro facciate, oppure per mezzo di un muro di recinzione (1.0.3) in cui si aprono portali. A tale definizione del lato nord del percorso, che si svolge con andamento sinuoso, corrisponde sul lato opposto un'altrettanto e più preziosa definizione data da muri con pilastri e inferriate, di recinzione agli ampi spazi a vigna e giardino di pertinenza delle dimore signorili (0.0.3). Mentre verso strada i muretti sono intonacati e i pilastri dei cancelli ornati da statue di leoni e pigne, verso la campagna la muratura è a vista. A due cancelli d'accesso ai cortili delle dimore ne corrispondono altrettanti sulla cinta muraria del lato opposto. Dai cancelli alcuni gradini portano agli spazi coltivati.

Altro elemento fortemente caratterizzante il nucleo è la Piazza delle Riforme (1.0.4), vuoto che trova la definizione del lato sud nel retro di un edificio signorile lungo strada (1.0.2), a tre piani, col primo fuori terra molto alto; il lato ovest è definito da una costruzione più bassa, con tre arcate sorrette da colonne di granito leggermente bombate, che davano accesso a un piccolo elegante spazio porticato oggi privatizzato mediante la chiusura con serramenti vetrati. Gli altri lati vengono definiti da edifici più modesti e più

marcatamente rurali. Una piccola rampa fornisce un tramite diretto tra la piazza e una corte. Il vuoto, notevole e, per certi versi, grandioso in relazione con le dimensioni del nucleo, e di grande potenzialità spaziale, è attraversato da un percorso carrozzabile che si individua come tale solo grazie a due nastri di mattoni che non emergono sopra il livello dell'asfalto e che semplicemente disegnano i limiti della carreggiata.

Lo spazio è collegato al prestigioso fronte strada mediante il Vicolo Albisetti stretto fra il lato orientale della casa omonima e quello occidentale di un'altra casa signorile. La prima, probabilmente di epoca antecedente, definisce direttamente la strada di attraversamento con la sua facciata abbastanza sobria sul cui intonaco campeggia un grande dipinto con l'immagine stinta della Madonna. Verso ovest l'edificio si continua con un muro di recinzione a un ampio giardino (0.0.3). Mentre quindi, gli altri edifici signorili sul fronte strada hanno un contatto con questa mediato da un muro di recinzione al cortile, e hanno i rispettivi giardini sul lato opposto, la casa Albisetti si relaziona direttamente con la strada e il suo spazio a giardino, con numerosi alberi da frutta, è estraniato dal percorso di attraversamento. Notevole la recinzione in sostegni di gneiss terminanti a forca in cui alloggiano le stecche di legno trasversali. Sfasata rispetto a questo edificio, sul lato opposto del percorso, la cappella dei SS. Bartolomeo e Bernardo (1.0.1), di modeste dimensioni, in chiara posizione di marca dell'estremità del nucleo, volge la sua facciata compartita da paraste, da lesene e dal frontone, verso le dimore signorili, quasi ossequiosa, ritagliandosi un piccolo spazio intorno al suo perimetro, in forma di modesta piazzetta acciottolata.

Il carattere del nucleo è deciso in gran parte dal contrasto fra le emergenze signorili monumentali e i piccoli volumi di carattere marcatamente rurale – spesso di età anteriore – in qualche caso in corso di riattamento con destinazione dei cortili a funzioni diverse da quelle originarie. Ma, in genere, persistono le forme e i tipi tradizionali con elementi che definiscono cortili aperti, con porticati e loggiati e con i locali destinati al ricovero del bestiame e alle attività collaterali, in qualche caso con alberi da frutta: un'organizzazione gerarchica dell'edificazione, per volumi e

prestigio, che risponde all'organizzazione sociale ed economica tradizionale della regione con i grandi proprietari e i lavoratori agricoli dipendenti.

Da Gaggio la silhouette di Brusata è molto articolata e si apprezza l'omogeneità del paesaggio dei tetti, quanto al materiale dei coppi, utilizzati anche nei rifacimenti recenti, e la varietà quanto a toni di colore, dal giallo al rosso mattone. Emergono gli edifici di maggiori dimensioni, più alti e, in particolare, il corpo a torretta di uno di essi.

Il nucleo secondario

Gaggio (0.1) è costituito da una schiera di edifici di natura chiaramente rurale, oggi con funzione prevalentemente abitativa, in relazione con una diramazione dalla strada principale per Casate e Novazzano. La schiera è composta di tre unità immobiliari, ciascuna di circa cinque assi, una inquadrata da due palme. Il fronte murario è parzialmente aperto nell'unità centrale da un ampio arco che dà accesso a uno stretto cortile interno in diretta continuità con la campagna vignata (I). Alcune unità della schiera hanno le scale esterne d'accesso al piano rialzato.

Il paesaggio circostante con le vecchie e le nuove colture

Il paesaggio circostante i due nuclei edilizi (I) è dominato decisamente dalla vite, ora a grandi estensioni libere, ora entro parcelle cintate (0.0.3). La strada stabilisce un forte rapporto tra i due insiemi, reso intenso dai muri di recinzione ai giardini a vigna sul lato meridionale. La scuola (0.0.9), anch'essa entro un giardino cintato con palma, si pone, di fatto e idealmente, equidistante tra i due insiemi. Il collegamento è anche caratterizzato dalla presenza delle serre. Opportunamente, sono stati risparmiati i filari immediatamente a lato della strada, così che si conserva una certa continuità del paesaggio a vite che unisce i due nuclei.

In corrispondenza dell'estremità occidentale di Gaggio (II), il punto di diramazione che stabilisce storicamente una relazione con l'esterno, rappresenta un elemento di un certo disturbo, in quanto eccessivamente dilatato rispetto alla sua realtà di collegamento secondario. La vista su Gaggio è disturbata, da vari

Brusata

Comune di Novazzano, distretto di Mendrisio, Cantone Ticino

punti di osservazione, dall'edificio che ospita la posta (0.0.12). La posizione leggermente rialzata rispetto al piano di Mendrisio, permette, in particolare da Gaggio, una visuale in direzione nord per ampio tratto, che inquadra anche Rancate.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

La Piazza delle Riforme dovrebbe trovare una sistemazione rispondente alle sue potenzialità spaziali, sia per quanto concerne un'adeguata definizione, soprattutto nel lato nordovest, che per la sua pavimentazione.

La spazialità trarrebbe vantaggio dalla conservazione e ripristino, ove necessario, della selciatura dei percorsi interni.

Le case signorili verso la strada principale necessitano di una curata manutenzione adeguata al loro prestigio.

Pari cura di quella per gli edifici va riservata ai muri di recinzione agli spazi di pertinenza delle dimore signorili e delle dipendenze.

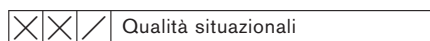
Molta attenzione va prestata al paesaggio dei tetti, di forte significato per la vista d'insieme da distanza, in particolare alla conservazione dell'omogeneità dei materiali di copertura.

Ulteriori inserimenti di edifici nella cornice vignata di grande valore paesaggistico rischierebbero di sminuire decisamente il valore dell'insediamento.

Nuove eventuali edificazioni vanno collocate all'estremità orientale del nucleo di Gaggio (II).

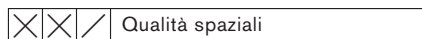
Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito regionale



Buone qualità situazionali per la sua collocazione entro una cornice di campi e vigne ancora abbastanza

integrata, in una lieve conca ampiamente aperta, digradante verso nord e verso est.



Ottime qualità spaziali grazie alla definizione della strada di attraversamento ad opera delle facciate degli edifici signorili e dei muri di recinzione ai cortili e agli spazi a giardino; grazie al confronto di grandi volumi con volumi minori e, soprattutto, fra il carattere serrato della definizione lungo la strada di attraversamento e l'apertura del grande, inatteso vuoto centrale; e grazie, infine, al legame tra Brusata e Gaggio stabilito da un tratto di strada fiancheggiato da filari di vite.



Buone qualità storico architettoniche grazie alla consistenza, in proporzione al numero complessivo degli edifici, di singole emergenze di prestigio: dalla cappella di S. Bartolomeo del XVII secolo alle residenze signorili dei secoli XVI–XVIII, quasi nello stato originario. Buone qualità anche per l'accostamento a quelle di modeste corti rurali, capaci di restituire, insieme, l'immagine di una realtà sociale ed economica.

2ª stesura 02.02/pir

Pellicole n. 1627, 1628 (1977); 1864 (1988); 8682 (1996)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'Indice delle località
718.569/77.989

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere